

FERROVIA

DOPO 12 GIORNI DI STOP

Ritornano regolari i viaggi con le Fal

Colamussi: «Matera più vicina al resto d'Italia e d'Europa»

● **Matera, si cambia.** Molti pendolari se lo sono sentiti ripetere per anni durante il viaggio per Bari e viceversa. E non hanno visto l'ora che la storia avesse fine. Oggi alcuni se lo augurano, se queste parole saranno l'inizio di un nuovo corso del servizio sulla linea ferroviaria delle Fal. Per alcuni è una condanna, che ha costretto Matera a non avere le Ferrovie dello Stato, sorte che non è toccata a nessun altro capoluogo italiano se non a Oristano, in Sardegna. Per altri è il futuro, l'unico possibile, nella rete dei collegamenti ferroviari capaci di far uscire la città dall'isolamento.

Sta di fatto che la ferrovia a scartamento ridotto Matera-Bari intanto si ammoderna e dopo anni di annunci caduti nel vuoto e di promesse mancate incoraggia a sperare che il progetto di raddoppio della linea ne riduca finalmente i tempi di percorrenza. Che a volte ai viaggiatori sono sembrati una eternità. Da un'ora e un quarto a un'ora e 45 minuti, senza considerare ritardi clamorosi dovuti al troppo affollamento dei treni o a guasti e incidenti di altra natura.

Dopo la chiusura temporanea e parziale della linea dal 10 al 22 agosto tra Bari e Paolo del Colle, per con-

sentire l'inizio dei lavori di raddoppio, i treni hanno ripreso a viaggiare regolarmente mentre «proseguono giorno e notte i lavori per l'interamento della stazione di Modugno». Ad annunciarlo, con visibile soddisfazione, è il presidente delle Ferrovie appulo lucane, **Matteo Colamussi**. «È stata un'estate di lavori e di cantieri aperti che ho seguito personalmente e sono molto soddisfatto. Abbiamo rispettato in pieno la tabella di marcia e i treni da Bari a Palo del Colle sono tornati a circolare regolarmente. Ringrazio tutti gli utenti delle Fal per la comprensione dimostrata nei confronti di uno stop



CANTIERE I lavori per l'abbattimento del ponte in via Pietrocola a Modugno

indispensabile per migliorare, mettere in sicurezza e velocizzare ulteriormente la nostra linea, ma ringrazio anche e soprattutto tutti coloro che hanno lavorato, e continuano a lavorare, giorno e notte nei nostri cantieri per garantire il rispetto dei tempi e per concentrare i lavori che richiedevano la sospensione della linea nelle due settimane di minor affluenza di utenti».

Secondo il presidente delle Fal in questi 12 giorni di chiusura temporanea della linea «pochissimi» sono stati i disagi, grazie ai servizi sostitutivi garantiti in autobus e alla «capillare campagna di informazione

e comunicazione che, evidentemente, ha raggiunto quasi tutti gli utenti», grazie ai totem e ai volantini informativi posizionati in tutte le stazioni e agli annunci sui giornali, su Facebook e su Internet.

«È stato uno sforzo enorme per la nostra azienda quello di lavorare nel periodo estivo, notte e giorno – conclude Colamussi – ma è stata un'altra sfida vinta nel nostro percorso di potenziamento e messa in sicurezza delle linee e di miglioramento della qualità dei nostri servizi, con l'obiettivo finale, in vista del 2019, di avvicinare ancora di più Matera al resto d'Italia e d'Europa».

INFRASTRUTTURE MENTRE LA PARTITA DELLE STRADE (BRADANICA, FERRANDINA-MATERA-GIOIA E MATERA-METAPONTO) SI GIOCA SULL'UTILIZZO DEI FONDI FESR

È «no» sul treno per Ferrandina

De Ruggieri: «Il ministero ha una posizione oltranzista. Lo considerano un ramo secco»

PIERO MIOLLA

● «Sulla tratta ferroviaria Ferrandina-Matera non ci sono novità positive. Segnalo solo la posizione oltranzista del Ministero che ritiene non ancora coerente un intervento di riqualificazione della tratta. In pratica, la ritengono un ramo secco». Nel giorno della riapertura della ferrovia a scartamento ridotto Matera-Bari, per lavori destinati al raddoppio della linea delle Fal, il sindaco **Raffaello De Ruggieri** fa il punto della situazione sulle infrastrutture in vista del 2019, quando la città da lui governata celebrerà l'elezione a capitale europea della cultura.

«Stiamo lavorando sulla strada Ferrandina-Gioia del Colle perché non dobbiamo dimenticare che la nostra città dista solo ventotto chilometri dal casello autostradale e non possiamo certo ignorarlo, specie quando non hai una stazione e una tratta ferroviaria delle Ferrovie dello Stato, come nel caso di Matera. Quello,

infatti, sarebbe un collegamento immediato con l'autostrada».

Sono quasi quarant'anni che De Ruggieri ne parla, intuendo che anche il raddoppio della statale 96 non produrrebbe gli stessi risultati. Ma anche perché, come ha ricordato di recente in Consiglio comunale, l'itinerario apre Matera verso altri territori forti della Puglia, dalla valle dell'Itria al Tarantino.

Non è un problema di risorse a impedirlo, perché De Ruggieri ricorda: «Giovedì (domani per chi legge, ndr) abbiamo una riunione operativa per definire l'utilizzo dei Fondi di sviluppo e coesione che sono in giacenza ormai da quattro anni e per i quali c'è solo un'enunciazione e nulla di più. Pertanto, la riunione sarà propeudeica alla destinazione di questi fondi: in pratica, dovremo decidere cosa fare con quei soldi che non sono pochi, trattandosi di qualche milione di euro. Inoltre, ci sono altre grosse iniziative in itinere, ma di carattere nazionale ed eu-



UN SOGNO ANTICO
Un casello autostradale. Da quello di Gioia del Colle, il più vicino, Matera dista appena 28 chilometri. Ma sono stati sprecati tempo e parole per un collegamento che non ha mai avuto alcun diritto di precedenza

ropeo ed è prematuro discuterne».

Matera, dunque, è in cammino. «Stiamo lavorando sulle infrastrutture – conferma il primo cittadino – che sono la pietra miliare per favorire l'accessibilità in città: il collegamento ferroviario Matera-Bari era prioritario, così come l'ultimazione della superstrada Bradanica, che è un altro tratto

essenziale, la riqualificazione dell'arteria stradale Matera-Metaponto, che deve collegare meglio la nostra città con la zona del Metapontino, e la Ferrandina-Gioia del Colle che, voglio ricordarlo, è un tassello della famosa transcolinare Bari-Pollino».

Tornando sulla tratta ferroviaria Matera-Ferrandina, De Ruggieri ricorda: «Quando il

ministro Delrio ha fatto visita a Matera, era il mese di giugno, ha dichiarato pubblicamente che quella ipotesi ferroviaria era ancora amletica e non poteva avere nessuna garanzia. Lo stesso dicasi per la pista Mattei di Pisticci, anche se poi la Regione è tornata a fare pressione per sollecitare l'adesione all'aeroporto di Pisticci scalo».

ALLARME MISTERIOSO EPISODIO IN VIA NAZIONALE DOVE I VIGILI DEL FUOCO HANNO DOMATO UN INCENDIO

Una «molotov» tra le biciclette

Allarme nel Centro temporaneo di accoglienza per richiedenti asilo

● Sarebbe stata una rudimentale «molotov» a provocare un incendio, sottovalutato nelle prime fasi, che è stato domato dai Vigili del fuoco nella sede del Centro temporaneo di accoglienza per richiedenti asilo politico in via Nazionale. Nessun danno alle persone. L'intervento è stato richiesto ieri pomeriggio, intorno alle 16, dopo che era stato notato del fumo sprigionarsi da una tromba delle scale dove i profughi ripongono le loro biciclette dopo l'uso. Sotto una di queste sarebbe stata in effetti rin-

venuta una bottiglia avvolta in uno straccio e contenente un liquido di natura imprecisata. A stabilirlo saranno gli esperti del Comando provinciale dei Vigili del fuoco. A quanto pare comunque l'edificio, gestito dalla cooperativa Auxilium, che accoglie attualmente 17 ospiti, non avrebbe subito danni. Sul posto ha operato anche personale della Squadra Volante e della Polizia scientifica, quest'ultima per i rilievi tecnici, che ha recuperato la molotov chiudendola in una busta sigillata.

Non si conoscono al momento le ragioni che possono aver determinato l'uso alla molotov. Dalla Questura è stato escluso che il preoccupante episodio sia riconducibile ad un'azione di protesta dei richiedenti asilo né esistono prove che l'autore o gli autori del gesto siano tra loro. Possibile un'azione diretta dall'esterno proprio contro la presenza del Centro di accoglienza? La risposta è rinviata all'esito degli accertamenti e probabilmente delle indagini che saranno aperte sul caso. [em.ol.]



RISCHIO I Vigili del fuoco sul posto [foto Genovese]

le altre notizie

LO DICE GIOVANNI ANGELINO
Il «rifiuto» del segretario per il capo di gabinetto

■ «Mentre si preannuncia l'aumento delle tasse, in questi giorni saranno assunte anche decisioni importanti per completare lo staff del sindaco De Ruggieri con il nuovo capo di gabinetto e il nuovo ufficio stampa. Proprio per il capo di gabinetto il segretario comunale Antonio Fasanella si era rifiutato di firmare questa delibera, probabilmente perché contrario alla spesa esorbitante di 150 mila euro che l'Amministrazione comunale dovrebbe sostenere». Ad affermarlo, in una nota, è l'ex consigliere Giovanni Angelino, presidente dell'associazione Circolo degli Amici.

SOLO IN AGOSTO
Peccato originale 1500 i visitatori

■ Sono stati 1.500 nel solo mese di agosto i visitatori della Cripta del Peccato originale, nota come le "Cappella Sistina del rupertre", situata nella gravina del Bradano. Il sito culturale, oggetto di un restauro esemplare e unico effettuato dalla Fondazione Zetema, è stato visitato da comitive di italiani venute in prevalenza da regioni del Centro Nord o in vacanza nelle località marine lucane e della Puglia. Un buon 20 per cento di turisti è composto da stranieri, a cominciare dai russi, seguiti da francesi, inglesi e tedeschi. La presenza dei turisti russi, cominciata lo scorso anno, rientra in un tour che tocca Bari e raggiunge Matera con la Cripta del Peccato originale, per la presenza di un ciclo pittorico del IX secolo dopo Cristo con santi e madonne e di iconografie del vecchio e nuovo Testamento, attribuito al "pittore dei cento fiori". Dall'inizio dell'anno a oggi la Cripta, gestita dalla cooperativa Arteteta, ha avuto finora oltre 7 mila visitatori che possono fruire di audioguide multilingue, compreso il russo. Rispetto al 2014 si è registrato un aumento del 20 per cento.